

## Marzia Corlea

Marzia Corlea era una partigiana e come tutti gli altri giorni aveva detto un incarico. Il suo incarico era che aveva trasportare dei proiettili e delle granate da Cesena a Lovo in bicicletta; anche se il tragitto era corto era molto difficile perché c'era diversi posti di blocco nelle strade principali e allora decise di passare per le montagne.

Il giorno seguente Marzia Corlea partì per Lovo all'alba e aveva messo le granate nel cestino davanti con sopra un foulard per coprirle e i proiettili li aveva nascosti nel telaio della bicicletta, visto che erano piccoli.

Durante il tragitto lei aveva molta paura perché aveva paura che nelle montagne ci fosse qualche soldato, e così fu.

Un soldatino tedesco era fermo più o meno a Borghetto, le chiese i documenti e in quel momento Marzia Corlea si sentì nel mondo cadere addosso perché lei sapeva che quando le partigiane venivano catturate non facevano mai buona fine.

Lei diede i documenti al soldatino cercando di essere più calma possibile, il soldatino le disse se poteva cambiare la sua cesta e lei gli disse che poteva ma non sapeva cosa fare quando il soldatino gli avrebbe visto le granate.

Il soldatino svenne' ne foveard e vide ee gravate, lui non fece niente appena ee vide una chiese a Maria Carela se fosse una partigiana, ee era molto sorpresa nella sua reazione e chiese domanda del soldatino.

Le rispose che era partigiana.

Il soldatino con le suo muerano gli disse che non gli avrebbe fatto niente perche' anche lui voleva che finisse tutto quello che stava succedendo, Maria Carela era molto contenta e penso che fosse stata molto molto fortunata e chiese al soldatino se poteva aiutarla a scegliere una strada meno pericolosa lui gli indico' la strada, Maria Carela saluto' il soldatino e ando' a Lomo sana e sana.

Kadillari III A